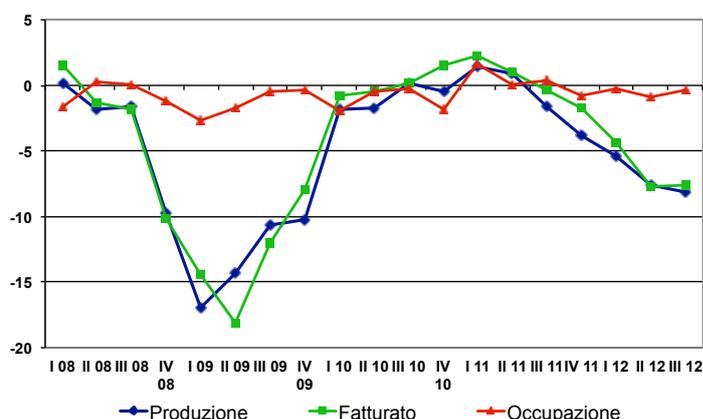


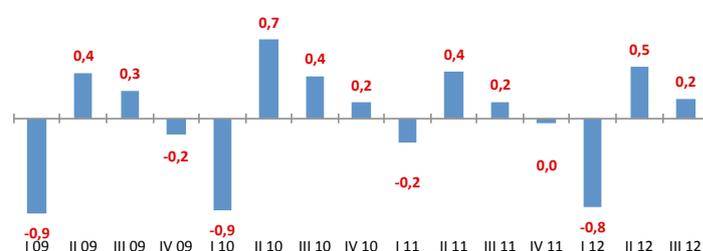
III Trimestre 2012 – Ancora negativi gli indicatori economici provinciali

- La produzione industriale mostra una diminuzione rispetto allo stesso trimestre 2011 pari a -8,1%, il fatturato diminuisce per un valore pari a -7,6%.
- Aumenta ulteriormente la forbice che mette in luce le differenze fra le imprese di piccola dimensione e le più grandi. Con l'eccezione del settore legato alla lavorazione delle pelli e alla produzione delle calzature tutti gli altri settori hanno riportato variazioni tendenziali negative.
- Peggiora ulteriormente il clima di fiducia sul futuro degli imprenditori. Le previsioni per il 3° trim. sono all'insegna del pessimismo. Tutte le variabili prese in considerazioni sono negative: produzione -1,2%, occupazione -1,2%, domanda estera -12,6%, domanda interna -7,2%. Negativo l'andamento degli ordinativi anche se gli ordinativi dall'estero risultano in aumento (+0,2%)
- Consumi in recessione: le vendite commerciali si riducono dell'8,9%, con tagli di spesa più sensibili nei comparti non alimentari e una preferenza sempre più netta dei consumatori verso la grande distribuzione
- Relativamente alla natimortalità delle imprese i valori registrati nel 3° trimestre 2012 rilevano un tasso di crescita positivo con un saldo di 63 nuove unità. Il saldo fra le iscritte e le cessate da inizio anno è di -53 unità e il tasso di crescita è pari a -0,2%
- Le esportazioni pistoiesi con un +7,1% mostrano una ripresa rispetto al 2011 ed ai primi trimestri del 2012, (Toscana +5%, Italia +2,2%), con valori complessivi analoghi al trimestre precedente (322,4 mil. €). Il trend favorevole è dovuto essenzialmente alla ripresa del mercato di Locomotive e materiale ferroviario (42 mil. €, pari al 13% del totale, a fronte di 0,5 mil. € del II trimestre 2011)
- L'andamento negativo del movimento turistico provinciale registrato nel trimestre precedente prosegue in maniera più evidente nel III Trimestre 2012 (-5% arrivi e -11,30% presenze), con nette flessioni in luglio (-6,22% e -9,97%), agosto (-5,06% e -12,46%) e settembre (-3,57% e -11,44%). Le diminuzioni trimestrali riguardano sia le provenienze estere (-5,02% e -7,39%), che rappresentano il 70% delle presenze totali, che quelle interne (-4,95% arrivi e -19,08% presenze)
- Le ore complessive di cassa integrazione autorizzate nel corso del III trimestre 2012 ammontano a 755.411, con un incremento sullo stesso trimestre del 2011 del 27,8% (Toscana +28%, Italia +22,3%). Il 42,5% delle ore appartiene alla gestione straordinaria (320.819, +74,34%), il 40,7% a quella in deroga (307.589, -5%) e solo il 16,8% a quella ordinaria (127.003, +51,8%). Le ore autorizzate aumentano fortemente nella chimica, nell'edilizia, nella lavorazione dei materiali non metalliferi e diminuiscono nel tessile, legno e nel settore pelli e cuoio.

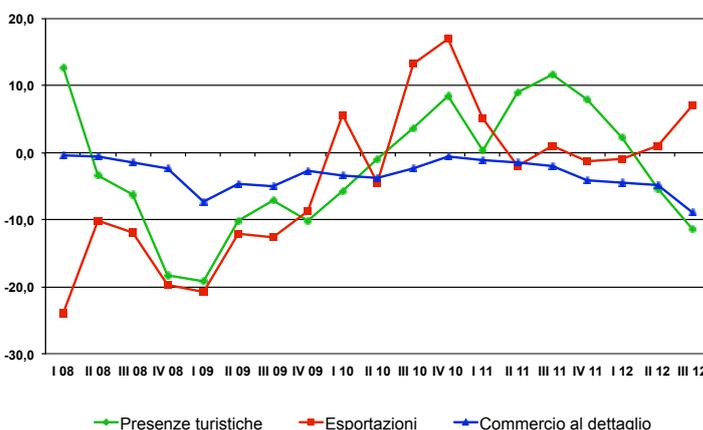
Congiuntura dell'industria manifatturiera - Variazioni tendenziali



Tasso di crescita delle imprese in provincia di Pistoia per trimestre nel periodo 1° trim. 2009-3° trim. 2012



Variazioni tendenziali



La Congiuntura dell'industria Manifatturiera

Consuntivo 3° trimestre 2012 Aspettative 4° trimestre 2013

Settori	3°	4°	1°	2°	3°	3°	4°	1°	2°	3°
	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.
	2011	2011	2012	2012	2012	2011	2011	2012	2012	2012
<i>Var. % tendenziali</i>	Produzione					Fatturato				
Alimentari	1,2	2,3	2,8	-12,4	-8,6	2,9	4,3	2,8	-12,5	-2,2
Tessile e maglieria*	-1,4	-9,5	-6,9	-20,8	-24,1	-1,8	-9,4	-7	-20,6	-24,3
Abbigliamento*	1,4	-4,1				-0,9	0,5			
Pelli cuoio e calzature	5,2	-0,7	-2,3	0,1	7,2	7	0,7	-0,5	1,5	7
Metalmecanica	-1,8	3,9	-10	-5	-8,7	1,8	10	-9,6	-7,2	-9,9
Elettronica e mezzi di trasporto	-7,1	4,9	-18,9	-1,6	-2,1	-6,4	2,3	-18,9	-1,6	-4,6
Carta	-0,8	-4,2	-7,5	-7,3	-5	-2,2	-8,5	-5,8	-6,5	-5
Mobili	-5,4	-10,1	-2,8	-0,7	-6,9	-2,5	-12,2	-1,9	-1,9	-7,1
Chimica										
Farmaceutica	-8,1	-6,6	-1,2	-3,1	-4,9	-6,6	5,5	1,8	-3,1	-4,9
Gomma e Plastica										
Varie	-1,9	-3,8	-8,4	-5,4	-1,5	-2,2	-3,3	-3,9	-7,6	-1,5
<i>Classi dimensionali</i>										
Fino a 49	-2,4	-5,3	-6,2	-9,6	-11,7	-1,6	4,3	-5,7	9,4	-11,2
50-249	3,4	2,9	-2	1,1	2	6,6	9,6	1,1	-0,6	2,3
TOTALE PROVINCIA	-1,6	-3,8	-5,4	-7,6	-8,1	-0,4	-1,7	-4,4	-7,7	-7,6

*Dal 1° trimestre 2012 i settori abbigliamento, tessile e maglieria sono stati accorpati

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

L'indagine congiunturale svolta nei mesi di luglio, agosto e settembre del 2012, ha evidenziato il perdurare della situazione di criticità in cui versano le industrie manifatturiere della provincia di Pistoia. La produzione mostra una diminuzione rispetto allo stesso trimestre 2011 pari a -8,1%, il fatturato diminuisce per un valore pari a -7,6%. Rispetto al trimestre precedente si registra una sostanziale diminuzione sia della produzione (-4,3%) che del fatturato (-4,5%). Scendendo nel dettaglio dimensionale di impresa, nel terzo trimestre 2012 aumenta ulteriormente la forbice che mette in luce le differenze fra le imprese di piccola dimensione e le più grandi. Per quanto riguarda la produzione, le piccole imprese hanno registrato una flessione di -11,7% rispetto al terzo trimestre 2011, mentre le imprese oltre 50 addetti hanno invece mostrato una variazione positiva (+2%). Il fatturato è aumentato nelle imprese più strutturate (+2,3%) ed ha subito un'importante flessione nelle imprese con addetti da 10 a 50 (-11,2%). L'andamento decisamente migliore delle grandi imprese non fa invertire però l'indice medio provinciale, sul quale incide il numero molto più elevato di piccole imprese. Il grado di utilizzo degli impianti nel trimestre in esame è stato pari all'80,8% della capacità totale. Per quanto riguarda i vari settori economici hanno riportato tutti variazioni tendenziali negative con l'eccezione del settore legato alla lavorazione delle pelli e alla produzione delle calzature che aumenta considerevolmente i volumi sia della produzione (+7,2%) che del fatturato (+7%). Pesante è il risultato conseguito dal comparto tessile (-24,1% la produzione e -24,3% il fatturato) e negativo anche nei settori della carta (-5% sia la produzione che il fatturato), della metalmeccanica (-8,7% la produzione e -9,9% il fatturato) e dell'industria chimica e delle materie plastiche (-4,9% sia la produzione che il fatturato). In ulteriore peggioramento le performance dell'industria del mobile (-6,9% la produzione e -7,1% il fatturato) e dell'industria elettronica e dei mezzi di trasporto (-2,1% la produzione e -4,6% il fatturato). Da evidenziare l'andamento tendenziale dell'industria alimentare (produzione pari a -8,6%, fatturato pari a -2,2%), che già nel trimestre precedente aveva subito una perdita importante sia nella produzione che nel fatturato. Pesantemente negativa risulta anche la stima dei nuovi ordinativi che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sono diminuiti in media per un valore pari a -8,2%, con una suddivisione per classe dimensionale che evidenzia grandi differenze: gli ordinativi ricevuti dalle piccole imprese sono diminuiti del 10,2% mentre gli ordinativi registrati nelle imprese più strutturate sono diminuiti di

-2%. Incide fortemente nella costruzione del dato la flessione degli ordinativi nel settore "abbigliamento, tessile, maglieria" (-22,6%) e nei settori della metalmeccanica (-8,5%) e dei mobili (-8,6%). Positiva la variazione degli ordinativi nel settore delle calzature (+1,2%). Risulta invece positiva la variazione degli ordinativi dall'estero (+0,2%), pur con pesi diversi nelle due classi dimensionali: piccole imprese +0,6%, imprese con oltre 50 addetti -0,8%. A livello settoriale sono aumentati soprattutto per il comparto calzaturiero (+5,1%) e per il settore chimica e materie plastiche (+12,9%).

Settori	Occupazione				
	3° trim.	4° trim.	1° trim.	1° trim.	3° trim.
	2011	2011	2012	2012	2012
<i>Var. % tendenziali</i>					
Alimentari	0,8	0,9	0,5	2,5	0,3
Tessile e maglieria*	0,5	-6,0	-4,8	-0,7	-1,3
Abbigliamento*	-2,4	4,7			
Pelli cuoio e calzature	0,6	0,7	0,8	0,4	0,1
Metalmecanica	0,6	1,1	4,7	0,2	0,6
Elettronica e mezzi di trasporto	1,9	0,0	-5,4	-0,3	-0,4
Carta	1,2	1,7	0,1	4,0	0,6
Mobili	-1,5	0,2	0	-0,1	-1,6
Chimica Farmaceutica Gomma e Plastica					
Varie	-1,1	0,1	0,4	-0,6	0,0
TOTALE PROVINCIA	0,4	-0,8	-0,3	-0,9	-0,4

*Dal 1° trimestre 2012 i settori abbigliamento, tessile e maglieria sono stati accorpati

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

Dal punto di vista occupazionale la variazione tendenziale del numero di addetti nel 3° trimestre 2012 è pari a -0,4%. Nella disaggregazione dimensionale, si attesta sul -0,4% per le imprese sotto 50 addetti e a -0,3% per le imprese più grandi. Fra i settori economici, ad incidere sul valore medio negativo sono tutti i settori ad eccezione dell'industria della lavorazione delle pelli e della produzione di calzature (+0,1%) e della metalmeccanica, che rileva un aumento dell'occupazione pari a +0,6%. Particolarmente negativa è la variazione occupazionale nell'industria dei mobili (-1,6%) e del tessile abbigliamento (-1,3%). Le previsioni fatte dagli imprenditori per il 4° trimestre sono all'insegna del pessimismo. Il saldo fra chi prevede un aumento e chi invece una diminuzione risulta negativo per tutte le variabili. La produzione -23,1%, la domanda estera -10,2%, la domanda interna -21,9% e la previsione sulla produzione annuale -25,8%. Solo per quanto riguarda l'occupazione, il 92% di imprese che non prevede variazioni, il 5% nel prevede un aumento contro il 3% che invece ne prevede una diminuzione. Nel confronto territoriale la provincia di Pistoia mostra risultati peggiori della media regionale e si colloca al settimo posto per quanto riguarda la produzione e al sesto posto per quanto riguarda il fatturato.

Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al 3° trimestre 2012 si è svolta nei mesi di ottobre/novembre 2012 e ha riguardato un campione di 165 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

La Congiuntura del commercio al dettaglio

Consuntivo 3° trimestre 2012 Previsioni 4° trimestre 2012

In base a quanto affermato dagli imprenditori commerciali, la flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel terzo trimestre del 2012 rispetto allo stesso trimestre del 2011 è stata pari a -8,9%. Solo il 7% delle imprese dichiara di aver aumentato le vendite rispetto al 2011, e il 63% ne ha registrato una diminuzione. La quota di imprese che dichiara di aver mantenuto costante il volume d'affari rispetto al 2011 scende al 30%. Nel confronto con il trimestre precedente i valori espressi vedono solo un 5% di imprese che hanno aumentato le vendite contro un 63% che invece ha riscontrato una diminuzione. Lievemente migliori, rispetto al dato provinciale, sono i risultati medi regionali: il tasso medio tendenziale toscano è risultato infatti pari a -6%. In tutte le province toscane gli indicatori delle vendite hanno subito consistenti flessioni. Particolarmente negativi gli andamenti di Lucca (-9,9%), Prato (-8,1%) e Grosseto (-8,4%). Il commercio di prodotti non alimentari ha riportato una flessione del 11%, mentre l'andamento delle vendite dei prodotti alimentari è stato pari a -9%. Tra i prodotti non alimentari, le vendite del settore abbigliamento e accessori sono diminuite del 17,7%, gli elettrodomestici e i prodotti per la casa del 6,6% e gli altri prodotti non alimentari del 9,5%. Negativo anche l'andamento delle vendite negli ipermercati, nei supermercati e nei grandi magazzini, con una variazione rispetto al 2011 pari a -1,8%.

La disaggregazione del dato per classe dimensionale di impresa conferma le performance peggiori nella piccola e media distribuzione, rispettivamente con -12% e -6,9%. Anche la grande distribuzione, tuttavia, rileva un valore negativo e pari a -5,4%.

Le previsioni degli operatori circa l'andamento delle vendite per il 4° trimestre sono ancora negative. Sale al 17% il numero degli imprenditori pistoiesi che prevede un aumento delle vendite, si attesta a 42% la quota di chi invece le prevede in diminuzione, scende al 41% chi le prevede stabili. Risultano positive le aspettative nel settore delle vendite alimentari per il 19% delle imprese, e fra i prodotti non alimentari per il 16%, con un 19% nei negozi di abbigliamento, il 18% nei negozi di prodotti per la casa ed elettrodomestici e un 14% per gli altri non alimentari. Gli ipermercati e i grandi magazzini prevedono un aumento per il 18% dei casi contro il 45% che prevede una contrazione delle vendite. Nelle varie tipologie dimensionali, il saldo fra chi prevede un aumento e chi una contrazione nelle vendite nel trimestre successivo è diversificato anche se negativo in tutte le classi. Piccola distribuzione (-39%), media distribuzione (-12%), grande distribuzione (-11%) dove si prevede un aumento delle vendite nel 25% dei casi e una diminuzione nel 36%.

Movimentazione delle imprese in provincia di Pistoia nel 3° trimestre 2012

L'imprenditoria pistoiese nel terzo trimestre 2012 mostra un andamento positivo con 419 nuove unità iscritte al registro delle imprese contro 356 cessazioni, con un saldo positivo di 63 imprese.

Il numero delle imprese registrate si attesta quindi a 33.305 unità di cui 29.124 sono attive. Le imprese artigiane registrate sono 10.346, di cui 10.311 attive. Il saldo positivo del terzo trimestre, inserito nell'andamento globale dei primi nove mesi dell'anno, non riesce però ad invertire il segno negativo su cui incide pesantemente il bilancio del primo trimestre. Dal primo gennaio al 30 settembre infatti si registrano 1.677 nuove imprese contro 1.730 cancellazioni con un saldo negativo pari a -53 unità e un tasso di crescita di -0,2%.

Il tasso di natalità è pari a 5% e il tasso di mortalità pari a 5,2%. Più grave la situazione artigiana che vede un tasso di crescita pari a -1,9%, un tasso di natalità di 5,6% e un tasso di mortalità di 7,5%. L'andamento settoriale del tasso di crescita mostra un andamento negativo in molti settori. Il settore delle costruzioni (con un tasso di crescita pari a -2,6% e un saldo negativo di 161 unità) e il settore dei trasporti (-3,9%, -28 unità) sono i comparti più duramente colpiti.

Soffrono ancora le imprese manifatturiere (-1,9%, -92 unità), e, fra queste, spiccano le industrie tessili con un saldo di 28 unità e l'industria della produzione di mobili (-21 unità) che riportano rispettivamente un tasso di "crescita" pari a -3% e -4,1%. Valori negativi si riscontrano anche nelle industrie alimentari (-2%) dell'abbigliamento (-2,1%) e della stampa (-7,1%). Positivo il risultato dell'industria della carta che cresce dell'1,7%.

Nei servizi va evidenziato il calo costante delle attività immobiliari (-0,2%), dei settori turistici legati sia alla ristorazione (-1%) che all'alloggio (-0,6%) e del commercio in genere (-1,8%). Positivi gli andamenti delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,4%), dei servizi di informazione e comunicazione (+2,6%) e delle attività finanziarie e assicurative (+1,2%). L'andamento del tasso per le forme giuridiche, evidenzia ancora una flessione per le imprese individuali (-0,8%), e una crescita per le società di capitale (+1,3%), società di persone (+0,1%) e altre forme (+0,6%). Per quanto riguarda società di capitale, la variazione è negativa per le società per azioni, mentre è positiva per le società a responsabilità limitata. La disaggregazione territoriale del dato, mostra una flessione del -0,6% nel quadrante montano, -0,2% nella Valdinievole, e una stabilità nel quadrante metropolitano con il comune capoluogo che ha una crescita di +0,1%.

Nel confronto con le altre realtà territoriali della Toscana la situazione della provincia di Pistoia è l'unica con un tasso di crescita negativo. La media regionale è infatti pari a +0,5%, con oscillazioni che vanno dal risultato conseguito a Prato (+1,1%) al dato di Arezzo e Siena (+0,2%).

Il confronto a livello regionale della componente artigiana posiziona la nostra provincia all'8° posto prima di Lucca (-2,6%) e Siena (-2,7)

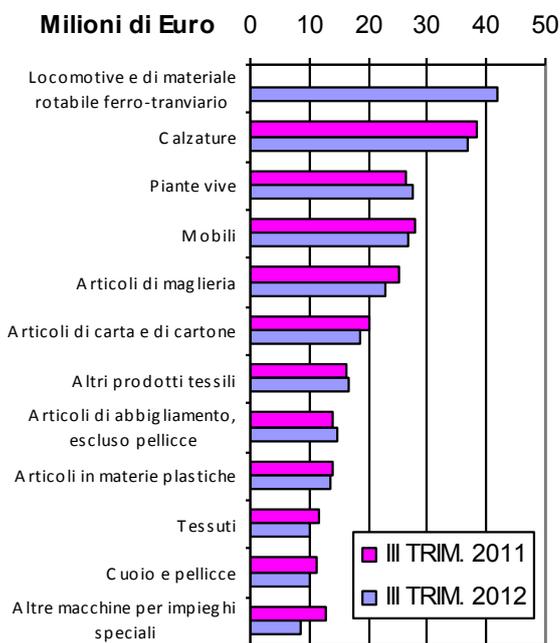
Andamento del VENDITE nel 3° trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (distribuzione % risposte delle imprese)				
	Totale imprese			PISTOIA var. %
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE	7	30	63	-8,9
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	6	20	74	-9,0
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	3	29	67	-11,0
- Abbigliamento ed accessori	3	27	71	-17,7
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	5	49	46	-6,6
- Altri prodotti non alimentari	3	24	73	-9,5
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	24	45	31	-1,8

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Toscana

L'import-export

Nel 3° trimestre 2012 le esportazioni pistoiesi, con un +7,1%, fanno segnare una ripresa rispetto al 2011 ed ai primi trimestri del 2012 (Toscana +5%, Italia +2,2%), con valori complessivi analoghi al trimestre precedente (322,4 mil. €). Il trend favorevole è dovuto essenzialmente alla ripresa del mercato di Locomotive e materiale ferroviario (42 mil. €, pari al 13% del totale, a fronte di 0,5 mil. € del II trimestre 2011). In Europa (79,5% del totale) gli incrementi equivalgono a +7,8%, con variazioni molto positive nell'UEM (+17,8%) e nella UE (+11,8%) e negative nei paesi extra-UE (-12,5%). Il mercato asiatico (9,8%) cresce del 9,6%, mentre quello americano (6,6%) cala dell'8,1%, con l'Africa (3,6%) e l'Oceania e altri territori (0,5%) in netto incremento (+15%).

Valori delle esportazioni a prezzi correnti

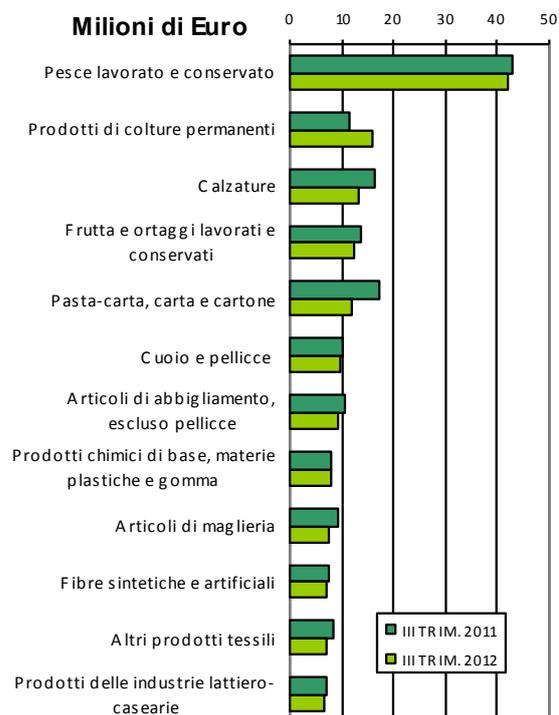


In ambito UE i contributi più significativi provengono dalla **Francia** (16,5%), in diminuzione (-7,3%), e dai **Paesi bassi** (15%), in notevole crescita (+567,8%) per l'apporto di Locomotive e materiale ferroviario (86,5% del totale). Seguono la **Germania** (9,6%), il **Regno Unito** (6,7%) e la Spagna (4,8%) in diminuzione (rispettivamente -1,5%, -16,3% e -29,5%). Tra gli altri paesi emergono gli **Stati Uniti** (4,5%), in diminuzione (-4%) e la **Svizzera** (3,8%), in crescita (+3,2%). Tra i primi 12 gruppi di prodotti, oltre al già citato Locomotive e materiale ferroviario, in questo trimestre ne risultano in crescita solo tre: le **Piante vive** (+4,8%), che rappresentano il 18,5% del totale, con sbocchi principali in Francia (+16,6%), in Germania (+1,5%), nel Regno Unito (-18,5%) e in Svizzera (+59,4%); gli **Altri prodotti tessili** (+5,2%, costituiti in particolare da biancheria e tappeti, con il 5,2% del totale), verso Germania (+29,6%) e Polonia (+20,2%), e l'**Abbigliamento** (+5,8%, con un peso del 5,2%), verso Francia (+28,3%) e Germania (+69,2%). In diminuzione, in ordine di entità, le **Calzature** (pari all'11,4%, -3,7%), in incremento in Francia (+23,2%) e in Giappone (+42,2%) e in calo verso Stati Uniti (-27,3%) e Regno Unito (-24,6%); i **Mobili** (pari all'8,3%, -4,7%), destinati principalmente in Francia (-16,5%) e in Polonia (oltre 15 volte in più); la **Maglieria** (pari al 7,1%, -9,1%), verso Francia (-11,9%) e Spagna (+13,1%); la **Carta** (pari al 5,8%, -7,8%), verso Francia (-9,2%), Svizzera (+3%) e Germania (-5,4%); gli **Articoli in materie plastiche** (4,2%, -4%), verso

Francia (-0,9%) e Germania (-3,4%); i **Tessuti** (3,2%, -11,9%), nel Regno Unito (-24,9%), in Francia (-26,5%), Romania (-12%) e Germania (-2,4%); il **Cuoio** (3,1%, -10,9%) in Polonia (-32,5%) e ad Hong Kong (-25,9%) e i **Macchinari** (2,6%), che presenta le massime diminuzioni (-35,3%) per le pessime performance in Germania (-85,8%), Stati Uniti (-73,5%) e Francia (-78,3%), sorpassati dalla Turchia, dall'Iran, dalla Cina e dall'India.

I valori delle **importazioni** nello stesso periodo sono diminuiti del **33,7%** (**Toscana +2%**; **Italia -6,4%**), attestandosi a **204,5 mil. €** e generando un **saldo commerciale di 117,9 mil. €** (a fronte di un saldo nel III trimestre 2011 di **-7,4 mil. €**). Dall'Europa provengono merci per valori pari al 50,9% del totale (-48,3% rispetto al 2011), di cui il 42,5% dall'Unione Europea (-52,1%), il 31% dall'Unione Monetaria (-58,7%) e l'8,4% dai Paesi non UE (-13,7%). Anche gli altri mercati esteri si presentano in flessione: l'Asia (24,2%) del 32,4%; l'America (14,4%) del 9,4%; l'Africa (10%) dello 0,9% e l'Oceania e altri territori (0,5%) del 7,9%. Tutti i principali prodotti risultano in calo, con l'eccezione dei **Prodotti di colture permanenti** (+36,9%), che rappresentano il 7,8% del totale delle importazioni. I maggiori decrementi riguardano la **Carta** (-30,7%), con un peso del 5,9%; gli **Articoli di maglieria** (-21,8%), con il 3,6% e un saldo commerciale di 15,5 mil. €; le **Calzature** (-19,2%), con il 6,4% e un saldo commerciale di 23,7 mil. €; gli **Altri prodotti tessili** (-18,2%), con il 3,4% e un saldo di 9,9 mil. €; gli **Articoli di abbigliamento** (-15,1%), con il 4,4% e

Valori delle importazioni a prezzi correnti



un saldo di 5,5 mil. €; la **Frutta e ortaggi lavorati e conservati** (-11,7%), con il 6%; i **Prodotti delle industrie lattiero-casearie** (-5,6%), con il 3,2%; le **Fibre sintetiche e artificiali** (-3,5%), con il 3,5%; il **Cuoio e pellicce** (-2,9%), con il 4,8% e un saldo commerciale di 0,1%; il **Pesce lavorato e conservato** (-2%), che rappresenta ancora il maggior prodotto importato (20,6%), e i **Prodotti chimici di base** (-1,7%), che rappresentano il 3,8% del totale delle importazioni.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Link utili: [Tavole statistiche](#)
[Banca dati Istat](#)

La Cassa Integrazione Guadagni

Le ore complessive di cassa integrazione autorizzate nella nostra provincia nel corso del III trimestre 2012 ammontano a 755.411, con un incremento sullo stesso trimestre del 2011 del 27,8% (Toscana +28%, Italia +22,3%). Il 42,5% delle ore appartiene alla gestione straordinaria (320.819, +74,34%), il 40,7% a quella in deroga (307.589, -5%) e solo il 16,8% a quella ordinaria (127.003, +51,8%).

Il comparto che in questo periodo ha presentato maggiore ricorso agli ammortizzatori è quello dell'industria (545.345 ore, pari a +47,45%), seguito dall'artigianato (110.386, -31,08%), dall'edilizia (51.345, +176,69%) e dal commercio (47.240, +20,70%).

ATTIVITA' ECONOMICA	III TRIM. 2011		III TRIM. 2012	
	N. ore	Var. %	N. ore	Var. %
INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:	530.005	-33,7	655.731	23,7
Legno	116.546	20,7	69.590	-40,3
Alimentari	6.674	187,1	15.305	129,3
Metallurgiche	0	-100,0	2.600	-
Meccaniche	52.592	-0,9	61.022	16,0
Tessili	145.929	-43,6	40.039	-72,6
Abbigliamento	45.681	28,4	58.478	28,0
Chimica, gomma e materie plastiche	7.212	-95,8	244.986	3.296,9
Pelli, cuoio e calzature	35.417	-15,0	25.998	-26,6
Lavorazione minerali non metalliferi	2.352	-40,4	5.381	128,8
Carta, stampa ed editoria	65.438	-42,3	76.550	17,0
Installazione impianti per l'edilizia	18.454	39,6	19.663	6,6
Trasporti e comunicazioni	20.666	230,4	31.297	51,4
EDILIZIA	18.557	-53,6	51.345	176,7
COMMERCIO	39.137	-89,1	47.240	20,7
SETTORI VARI	3.608	431,4	1.095	-69,7
TOTALE COMPLESSIVO di cui:	591.307	-50,7	755.411	27,8
ORDINARIA	83.692	-29,9	127.003	51,8
STRAORDINARIA	184.016	-24,0	320.819	74,3
IN DEROGA	323.599	-61,4	307.589	-4,9

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Particolarmente numerose ed in aumento sono state le ore autorizzate nel settore industriale della chimica, gomma e materie plastiche, con valori simili a quelli del I trimestre dell'anno (241.020, a fronte di un notevole calo del trimestre precedente). Seguono, in ordine di entità, il settore industriale della carta, in incremento (76.194, +19,02%), quelli industriali ed artigianali del legno, in diminuzione (69.590, -40,3%), della meccanica (61.022, +16%) e dell'abbigliamento (58.478, +28%), in aumento.

Il bilancio del periodo gennaio-settembre si chiude con una diminuzione pari a -18,9% (Toscana +5,6%, Italia +8,9%), ma con un numero di ore molto elevato (3.153.314), di cui il 49,8% appartenenti alla gestione in deroga (1.571.592, pari a -3,4%), il 34,5% a quella straordinaria (1.086.573, -42,1%) ed il 15,7% a quella ordinaria (495.149, +29,3%).

I settori industriali ed artigianali con il maggior numero di ore autorizzate nel semestre risultano, in ordine, la chimica (563.206, +159,3%), il tessile (427.163, -21,5%), il legno (413.545, +9,8%), le calzature (277.873, +89,4%), la meccanica (263.117, -76,9%), il cartario (230.883, -21,6%) e l'abbigliamento (187.352, +28%).

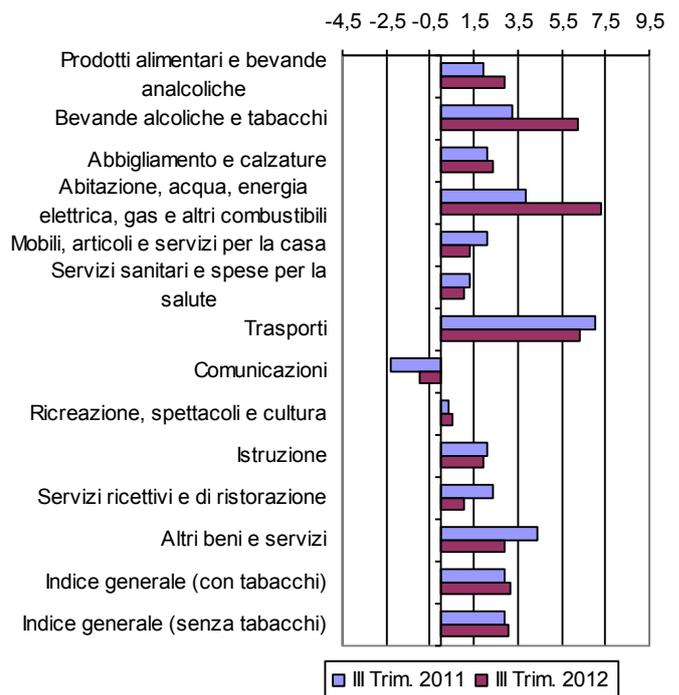
Ancora in incremento si presentano i valori della gestione edilizia (232.370 ore, +84,5%), mentre quelli del commercio risultano in diminuzione (-59,7%), con un numero di ore autorizzate ancora elevato (271.625).

La dinamica dei prezzi

La media nazionale degli indici Nazionali dei prezzi al consumo per l'intera Collettività (NIC) del III trimestre registra una variazione complessiva di **+0,5%** rispetto al II trimestre, con incrementi significativi per le divisioni **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,1%)** e **Trasporti (+1%)**. Rispetto allo stesso trimestre del 2011 l'indice generale cresce del **3,2%**, con aumenti maggiori per **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,2%)**, **Bevande alcoliche e tabacchi (+6,6%)**, e **Trasporti (+6,1%)** e con una crescita complessiva dei prezzi dei **prodotti ad alta frequenza di acquisto del 4,3%**.

In Toscana le variazioni congiunturali (+0,3%) e tendenziali (+2,9%) risultano minori, mentre nella nostra provincia gli incrementi risultano uguali su base trimestrale e superiori su base annua (+3,1%) rispetto all'intera regione, con una crescita particolarmente rilevante di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,3%), Trasporti (+6,3%) e Bevande alcoliche e tabacchi (+6,2%). Sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente gli incrementi riguardano anche i prezzi delle divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,9%), Altri beni e servizi (+2,9%), Abbigliamento e calzature (+2,3%), Istruzione (+2%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,3%), Servizi sanitari e spese per la salute (+1,1%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,1%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,5%). In diminuzione,

Variazioni tendenziali degli indici NIC



come di consueto ma in modo minore, solo la divisione delle Comunicazioni (-1%).

Per quanto riguarda gli indici FOI (Indici dei prezzi per le Famiglie di Operai e Impiegati) nazionali, utilizzati per le rivalutazioni monetarie, la variazione **congiunturale** si attesta a **+0,5%** (**Pistoia +0,3%**) e quella **tendenziale** a **+3%** (**Pistoia +3,1%**).

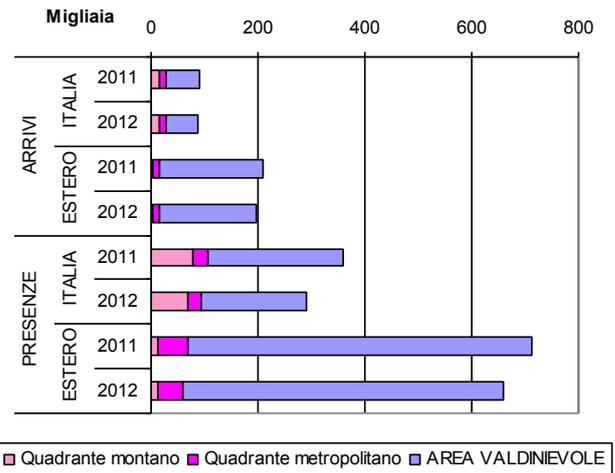
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il movimento turistico

L'andamento negativo del movimento turistico provinciale registrato nel trimestre precedente prosegue in maniera più evidente nel III Trimestre 2012 (-5% arrivi e -11,30% presenze), con nette flessioni in luglio (-6,22% e -9,97%), agosto (-5,06% e -12,46%) e settembre (-3,57% e -11,44%). Le diminuzioni trimestrali riguardano le provenienze estere (-5,02% e -7,39%), che rappresentano il 70% delle presenze totali, quelle interne (-4,95% arrivi e -19,08% presenze), e ambedue le tipologie ricettive, alberghiera (-5,19% e -11,70%, con il 78% delle presenze totali) ed extralberghiera (-3,55% e -9,87%). La permanenza media complessiva del periodo è stata di 3,3 giorni, sia per l'Italia che per l'estero, e raggiunge il livello massimo nel settore extralberghiero (6,2 giorni, a fronte di 3 nell'alberghiero). Nell'area Valdinievole le flessioni si attestano a -5,69% arrivi e -11,02% presenze, di cui -5,22% e -6,88% dall'estero e -7,13% e -21,67% dall'Italia, con il comune di Montecatini ancora in situazione meno negativa (-4,40% arrivi e -10,32% presenze) sia per le provenienze estere (-4,38% e -6,32%) che per quelle interne (-4,47% e -19,74%). Monsummano incrementa gli arrivi (+8,46%, di cui +23,55% dall'Italia e -9,06% dall'estero) ma diminuisce le presenze (-28,46%, di cui -31,30% dall'Italia e -26,58% dall'estero), mentre Lamporecchio (-17,55% arrivi e -12,99% presenze), Pescia (-17,06% e -14,57%) e Chiesina Uzzanese (-11,16% e -17,01%) risultano in forte diminuzione. Anche il comune di Pieve a Nievole in questo trimestre subisce una contrazione (-4,53% e -4,14%), tutta dovuta alle forti flessioni del movimento interno (-51,47% arrivi e -62,03% presenze), che abbattano completamente i pur notevoli incrementi del movimento estero (+35,84% e +29,69%). Da segnalare le ottime performance di Buggiano (+20,58% arrivi e +8,41% presenze) e Massa e Cozzile (+48,04% e +25,81%), tutte dovute al movimento estero (rispettivamente +61,10% arrivi e +25,86% presenze e +48,60% arrivi e +27,60% presenze), giunto a quote significative (circa 3.500 presenze ciascuno). L'area pistoiese migliora la flessione del II trimestre solo per quanto riguarda gli arrivi (-1,02%, a fronte di -12,72% presenze), grazie alla variazione nulla degli italiani (-0,10% arrivi e -13,03% presenze) e alla minor flessione degli stranieri (-2,60% e -12,22%). Nel quadrante metropolitano gli arrivi sono addirittura in lieve incremento (+0,67%, a fronte di -12,94% presenze) e sono dovuti al movimento estero (+2,22% e -11,01% presenze), mentre sul fronte interno flettono sia arrivi (-1,09%) che presenze (-16,71%). Tale modesta positività è dovuta agli incrementi di Serravalle (+14,52% arrivi e -4,29% presenze) e Montale (+78,68% e +27,57%), che attenuano l'andamento negativo del comune di Pistoia (-6,42% e -17,61%, di cui -8,70% e -14,72% dall'estero e -3,86% e -23,47% dall'Italia). Quarrata invece si caratterizza per un moderato calo (-3,10% arrivi e -3,97% presenze) dovuto alle forti flessioni del movimento dall'Italia (-11,62% e -24,48%), che si riflettono sui notevoli ma non sufficienti incrementi del movimento estero (+15,55% e +27,98%). Il quadrante montano peggiora il proprio andamento (-3,33% arrivi e -12,51% presenze) per le contrazioni di Cutigliano (-12,44% e -13,03%) e San Marcello (-1,15% e -11,31%), che compensano in negativo la situazione parzialmente positiva di Abetone (+5,99% arrivi e -3,55% presenze). Nell'area del Montalbano permane la tendenza negativa, anche se di minor spessore (-5,45% arrivi e -14,10% presenze), con flessioni sia sul fronte estero (-6,64% e -11,61%), che rappresenta l'86% del totale delle presenze, sia sul fronte interno (-2,61% e -26,72%). Tra le nazioni che hanno registrato maggiori presenze sono da segnalare, in ordine di entità, i Paesi Bassi (116.789), in diminuzione (-6,61% arrivi e -10,68% presenze), la Germania (+7,44% e +0,21%), il Belgio (-3,58% e -5,73%), la Russia (+8,36% e +13,44%), la Francia (-10,78% e -19,51%), il Regno Unito (+2,09% e -3,79%), gli Stati Uniti (-19,02% e -

15,29%) e la Danimarca (+9,30% e -1,92%). Per quanto riguarda le regioni italiane, la Toscana è ancora al primo posto (+0,60% e -15,18%), seguita a distanza dal Lazio (-8,65% e -27,17%), dalla Lombardia (-6,24% e -16,36%), dalla Puglia (-23,04% e -26,25%), dalla Campania (-3,95% e -18,02%), dall'Emilia Romagna (+10,62% e -15,66%) e dal Veneto (-6,72% e -19,29%).

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE - III TRIMESTRE 2012



Fonte dati: Provincia di Pistoia

Link utili: [Tavole statistiche](#)
[Rilevazioni ISTAT](#)

Approfondimenti:

[IRPET](#)

[UnionCamere Toscana](#)

[ISTAT](#)

[Banca d'Italia](#)

[Camera di Commercio di Pistoia](#)

[Provincia di Pistoia](#)

NewsReport

Newsletter trimestrale sull'economia pistoiese a cura della Provincia di Pistoia e della Camera di Commercio di Pistoia.

Curatori

Provincia di Pistoia

Francesco Spinetti f.spinetti@provincia.pistoia.it

Lucia Capecchi l.capecchi@provincia.pistoia.it

Camera di Commercio di Pistoia

Rossella Micheli programmazione@pt.camcom.it

Francesca Paci programmazione@pt.camcom.it